

*Il vizio genetico che riguarda la costituzione materiale dell'atto impedisce l'applicazione del principio del raggiungimento dello scopo per l'atto introduttivo del giudizio depositato con modalità telematiche*

Tribunale di Torino, 20 ottobre 2014. Estensore Rizzi.

**Processo civile telematico - Ricorso ex articolo 700 c.p.c. depositato con modalità telematiche - Inammissibilità - Applicazione del principio del raggiungimento dello scopo - Esclusione - Vizio genetico riguardante la costituzione materiale dell'atto**

*Poiché nessun norma dell'ordinamento processuale consente il deposito in forma telematica dell'atto introduttivo del giudizio, il ricorso ex articolo 700 c.p.c. depositato con modalità telematiche deve essere dichiarato inammissibile. Nella fattispecie non può, infatti, trovare applicazione il principio di libertà delle forme di cui all'articolo 121 c.p.c., in quanto enunciato esclusivamente in via residuale per l'eventualità che non sia stato previsto il rispetto di forma alcuna e che, in ogni caso, non si riferisce alla struttura materiale (cartacea o telematica) che contiene l'atto stesso, non potendosi parlare di raggiungimento dello scopo, ex art.156, comma 3, c.p.c., di fronte ad un vizio genetico dell'atto che riguardi la sua stessa costituzione materiale e che, comportandone l'inammissibilità, non è, appunto, soggetto a sanatoria per raggiungimento dello scopo.*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO  
SEZIONE I CIVILE

Il giudice,  
visto il ricorso ex art.700 c.p.c. depositato telematicamente in cancelleria dalla sig.ra A. V. in data 15.10.14 ed assegnato al giudice nella data del 16.10.14;  
rilevato che, ex art.16 bis L. 17.12.12 n.221, a decorrere dal 30.6.14 nei procedimenti civili dinanzi al tribunale il deposito degli atti processuali con modalità telematiche riguarda solo le parti precedentemente costituite, non essendo contemplato il deposito telematico degli atti introduttivi del giudizio (cautelare o di merito);  
considerato che il Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia in data 30.4.2013 riguardante il tribunale di Torino, emesso ai sensi dell'art.35 D.M. 21.2.2011 n.44, prevede l'attivazione del processo civile telematico (trasmissione dei documenti informatici) solo relativamente agli atti del giudizio che presuppongono la già avvenuta costituzione delle parti, con esclusione degli atti introduttivi del giudizio civile;  
rilevato, quindi, che alcuna norma dell'ordinamento processuale consente il deposito in forma telematica dell'atto introduttivo del giudizio, con la conseguenza che il relativo ricorso dev'essere dichiarato

inammissibile, posizione che trova già precedente riscontro nella giurisprudenza di merito (Trib. Foggia, 10.4.2014, in Altalex, 2014); considerato, infatti, che non può trovare applicazione il principio di libertà delle forme stabilito, ex art.121 c.p.c, soltanto in via residuale ove non sia stato previsto (invece) il rispetto di una determinata forma; rilevato che il principio in questione, in ogni caso, riguarda tanto gli elementi formali in senso stretto (quali la forma scritta), quanto gli elementi che riguardano il contenuto necessario dell'atto cosicché esso viene in considerazione, ad es., in relazione all'utilizzo della tipologia di atto (introduzione della causa con ricorso anziché con atto di citazione), ma non si riferisce alla struttura materiale o immateriale (cartacea o telematica) che contiene l'atto stesso; visto che non si può parlare di raggiungimento dello scopo, ex art.156, 3°c., c.p.c., di fronte ad un vizio genetico dell'atto relativo alla sua stessa costituzione materiale che, comportandone l'inammissibilità, non è, appunto, soggetto a sanatoria per raggiungimento dello scopo (Cass.2009 n.15628); considerato, comunque, che mentre l'atto di citazione viene notificato direttamente alla controparte, il ricorso introduttivo (come quello oggetto del presente procedimento cautelare) si rivolge ("in primis") al giudice e questi non potrebbe, in ogni caso, ordinare la notifica alla controparte (al fine di assicurare il contraddittorio) di un atto introduttivo che risulti invalido.

P.Q.M.

Il giudice,  
dichiara il ricorso inammissibile.  
Torino, 20.10.14.  
Decreto depositato in cancelleria in data 20.10.2014.  
Giudice: Francesco Eugenio Rizzi.